

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Anziani... e chi ci pensa?

La Posta ha recentemente avvertito i beneficiari di rendite AVS/AI che, entro l'anno prossimo, verrà soppressa la consegna delle pensioni a domicilio. Queste verranno versate su un conto corrente, postale o bancario quindi ciascuno dovrà forzatamente possederne uno.

Questo cambiamento, oltre a creare disagi a persone che possono avere difficoltà di deambulazione, genererà anche un costo supplementare a carico dei beneficiari.

Sappiamo perfettamente che molti anziani non utilizzano ancora i mezzi elettronici per i pagamenti in rete, dunque si vogliono ricreare situazioni incresciose come nei Paesi della UE, con lunghe code agli sportelli e assenze dal posto di lavoro di chi deve dedicare mezza giornata al ritiro della pensione del parente anziano o invalido?

Chiedo quindi al Consiglio di Stato:

1. È al corrente il Governo di questa novità?
2. Non ritiene di chiedere, a chi di dovere, di concedere un tempo di adattamento di alcuni anni, durante il quale, su richiesta, i pensionati che non posseggono un conto bancario o postale, e/o che non sono autosufficienti negli spostamenti, possano continuare a ricevere l'AVS/AI a domicilio?
3. Crede, il Consiglio di Stato, sia possibile coinvolgere la deputazione federale, in merito a questa problematica nel suo consueto incontro annuale?

Sara Beretta Piccoli